

# Il Mattinale

Roma, venerdì 3 luglio 2015

# 03/07

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

## LA GRANDE RIMONTA UNITI SI VINCE

[www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)

### LA GRANDE RIMONTA NEI SONDAGGI UNITI SI VINCE

*Il centrodestra è in grande rimonta. Siamo pronti per il sorpasso!*

#### CASO DE LUCA LE SEVERINE

*E' ufficiale: ce ne sono due.  
Una serve a consentire comunque  
alla sinistra di governare, la seconda  
per eliminare Berlusconi.  
Come chiede Cantone, occorre  
riscrivere la Severino. E deve farlo  
il Parlamento, non la Consulta  
chissà quando*



#### TAVOLO DELLA COESIONE NAZIONALE

*Perché è necessario: si tratta  
di salvare insieme la libertà  
e la pace dei nostri  
connazionali e oltre.  
E' un atto dovuto dal governo  
al Parlamento e al Capo dello  
Stato. Questa richiesta  
formalmente noi l'abbiamo  
posta sin dall'8 gennaio dopo  
Charlie-Hebdo. Valga il  
precedente del tavolo  
Berlusconi-Letta del 2004-  
2005 per i sequestri in Iraq*

**DOSSIER** per capire l'Italia e l'Europa oggi

**938** 

**INTERESSE PER L'IMMEDIATO ACCORDAMENTO DELLA POSIZIONE DEL SIG. VINCENZO DE LUCA, RICHIESTA DI CONSENSO, IMMEDIATA PRESENTAZIONE AL PRESIDENTE DELLA GIUSTIZIA DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA E CONTINUATA SCELTA SULL'AMBITO GIUDIZIARIO PER L'ACCREDITAMENTO DELLE ASSICURAZIONI DI SOCCORSO (art. 223, 228 c.p.)**

23 giugno 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - e Partito della Libertà

**939** 

**LAVORI PARLAMENTARI: EUROPA**

**Intervento dell'On. Stefania Prestigiacoma**  
Dichiarazione di voto finale dell'On. Renato Brunetta

23 giugno 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - e Partito della Libertà

**940** 

**LAVORI PARLAMENTARI:**

**Intervento On. Gabriele Giannone**  
Intervento On. Carlo Palidani

23 giugno 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - e Partito della Libertà

**941** 

**INTERVENTO DELL'ON. BRUNETTA A SEGUITO DELL'INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO SULLE VICENDE DI MARIA CAPITALE**

23 giugno 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - e Partito della Libertà

**942** 

**QUESTA EUROPA HA FALLITO. E' ORA DI FARNE UN'ALTRA**  
R. Brunetta per "Il Giornale"

28 giugno 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati Forza Italia - Berlusconi Presidente - e Partito della Libertà

[www.gruppoptl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppoptl-berlusconipresidente.it)

# INDICE

- Parole chiave* p. 3
- UNITI SI VINCE. SONDAGGI.** *Il centrodestra è in grande rimonta. Siamo pronti per il sorpasso!* p. 5
- PROGRAMMA DEL CENTRODESTRA UNITO.** *Partiamo e aggiorniamo il programma elettorale del 2013 e imitiamo quanto fatto in Liguria. Solo così, uniti si vince* p. 6
1. **EDITORIALE: TAVOLO DI COESIONE NAZIONALE PER LA SICUREZZA**  
*– Perché è necessario: si tratta di salvare insieme la libertà e la pace dei nostri connazionali e oltre. E' un atto dovuto dal governo al Parlamento e al Capo dello Stato. Questa richiesta formalmente noi l'abbiamo posta sin dall'8 gennaio dopo Charlie-Hebdo. Valga il precedente del tavolo Berlusconi-Letta del 2004-2005 per i sequestri in Iraq* p. 7
2. **EDITORIALE: LE SEVERINE** – *E' ufficiale: ce ne sono due. Una serve a consentire comunque alla sinistra di governare, la seconda per eliminare Berlusconi. Come chiede Cantone, occorre riscrivere la Severino. E deve farlo il Parlamento, non la Consulta chissà quando. Forza Italia presenterà prestissimo alla Camera una proposta di riforma di quella legge biforcuta. Intanto continua l'uso infame delle intercettazioni per avallare un'accusa calunniosa contro il nostro Presidente* p. 11
3. **EDITORIALE: GRECIA** – *Perché siamo dalla parte della democrazia e dell'Europa vera. E contro la Merkel, la luterocomunista. L'editoriale di Renato Farina sul Giornale* p. 14
4. **GREXIT/1. ANTOLOGIA LIBERALE.** *Leggere per credere. Gli economisti americani danno torto a Bruxelles e ragione a Tsipras sul precipitare della crisi* p. 17
5. **GREXIT/2.** *Se Matteo Renzi c'è (e non ci fa), batta un colpo. Ci sono proposte serie in grado di farci uscire da questa situazione grave, in cui l'Europa si è infilata soprattutto per responsabilità tedesca e della passività anche dell'Italia. Una su tutte: gli eurobond* p. 19
6. **BANCHE.** *E adesso il prelievo forzoso, come al tempo del governo Amato, è diventato legge. Inaccettabile. Mobilitiamoci* p. 22
7. **LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA.** *Il no di Forza Italia alla legge di delegazione europea è un no al prelievo forzoso sui depositi degli italiani. L'intervento dell'On. Roberto Occhiuto in dichiarazione di voto finale* p. 24
8. **SENATO-VIETNAM. RENZI NON HA I NUMERI.** *In 25 nel Partito democratico tolgono la maggioranza al Presidente del Consiglio (si fa per dire) sulla riforma costituzionale del bicameralismo paritario. Il governo non ha i voti per farla approvare. Cambi la riforma e, parallelamente, l'Italicum* p. 28
9. **LA LITANIA MALEDETTA DEL PD.** *Dalla Sicilia a Bolzano, passando per Roma, gli italiani concordano: il partito è allo sbando. Con la riabilitazione di De Luca, la Campania resta appesa ad un filo. Quello dell'illegalità* p. 32
10. **LETTERE A "IL MATTINALE"** p. 37
11. *Ultimissime* p. 39
- Per saperne di più* p. 40

---

## Parole chiave

---

**Centrodestra in grande rimonta. Pronti per il sorpasso!** – Secondo gli ultimi sondaggi (Tecnè per Porta a Porta e Euromedia Research per Ballarò) il Pd crolla nel gradimento degli elettori, così come il gradimento personale del premier, in caduta libera: dal 70 al 36 per cento. Crescono invece FI, Lega e FdI nei giorni in cui i riflettori sono accesi sul dramma greco e sull'emergenza immigrazione. È evidente come il centrodestra venga visto dagli elettori risposta concreta e affidabile alla crisi. Renzi non incanta più nessuno. Abbiamo messo la freccia, siamo pronti per il grande sorpasso al centrosinistra.

**Tavolo di coesione nazionale per la sicurezza** – Perché è necessario: si tratta di salvare insieme la libertà e la pace dei nostri connazionali e oltre. Tutto si tiene: guerra in Medio Oriente, penetrazione in Italia attraverso Internet, immigrazione come veicolo di conflitto sociale e di possibile giacimento di jihadisti, necessità di una alleanza nella lotta a questo Male Assoluto con la Federazione Russa, urgenza di pressioni su un'Europa che deve cambiare. Tutto questo è materiale per dare forma a questo luogo dove insieme condividere informazioni e strategie e azioni per il bene del nostro popolo.

**Nostra proposta sostenuta da Mattarella** – Questa nostra proposta è stata fatta propria dal Parlamento il 22 aprile scorso, con il consenso del governo. Ed oggi è sostenuta moralmente e di fatto dal forte messaggio da Capo dello Stato. Questa non è un'invenzione dell'ultima ora, ma la sostanza del modo di intendere la propria missione da parte del Presidente Berlusconi e di Forza Italia. Divisi su tutto il resto, uniti nelle cose necessarie per la salvezza nazionale. Accadde nel 1999, durante la crisi del Kosovo. Fu poi proposto da Berlusconi, che incaricò Letta, in quanto Autorità delegata per la Sicurezza della Repubblica, di tenere contatti formali e informali, pubblici e riservati con le forze politiche rappresentate in Parlamento, durante le crisi in Iraq e nei teatri di guerra, con il sequestro di nostri connazionali.

**Le Severine** – E' ufficiale: ce ne sono due. Una serve a consentire comunque alla sinistra di governare, la seconda per eliminare Berlusconi. Come chiede Cantone, occorre riscrivere la Severino. E deve farlo il Parlamento, non la Consulta chissà quando. Forza Italia presenterà prestissimo alla Camera una proposta di riforma di quella legge biforcuta. Intanto continua l'uso infame delle intercettazioni per avallare un'accusa calunniosa contro il nostro Presidente.

**Il regalo del governo Renzi alle banche** – E adesso il prelievo forzoso, come al tempo del governo Amato, è diventato legge. Inaccettabile. Mobilitiamoci.

**Senato-Vietnam** – Come il Presidente americano J. F. Kennedy sottovalutò il Vietnam, Matteo Renzi sottovaluta il Senato. In 25 nel Partito democratico tolgono la maggioranza al Presidente del Consiglio (si fa per dire) sulla riforma costituzionale del bicameralismo paritario. Il governo non ha i voti per farla approvare.

**O si cambia o a casa** – A gran voce i 25 senatori dem chiedono un Senato elettivo. Un bello schiaffo in piena faccia a Matteo Renzi che a Palazzo Madama ha già dei numeri ballerini e risicati, e si capisce subito che 25 (se non 30) parlamentari che non votano con la maggioranza potrebbero creargli più di un problema, mettendo a rischio non solo le riforme ma l'esistenza stessa del suo governo (per inciso, il terzo non scelto dagli italiani). La strada di Renzi, lastricata di azzardi ed intenzioni, è dunque davanti ad un bivio: cambiare le sue riforme o constatare che restando fermo sulle sue posizioni non ha i voti e quindi va a casa.

**Grexit** – Se Matteo Renzi c'è (e non ci fa), batta un colpo. Ci sono proposte serie in grado di farci uscire da questa situazione grave, in cui l'Europa si è infilata soprattutto per responsabilità tedesca e della passività anche dell'Italia. Una su tutte: gli eurobond.

**Isis. L'orrore tra noi** – L'espansione dello Stato Islamico si congiunge con la diffusione di semi perniciosi di terrorismo a matrice fondamentalista in Italia. I documenti dell'odio ormai non sono espressi con sottotitoli dall'arabo, ma si possono udire in un perfetto italiano, enunciati dalla Siria da una giovane convertita che inneggia all'assassinio dei miscredenti.

**Solidarietà a Baldelli** – Chi attacca in modo scomposto il Presidente di turno di un'Assemblea si qualifica da solo. E Di Battista ieri in Aula a Montecitorio si è da solo qualificato. Ancor più grave quanto accaduto e quanto accade ancora in queste ore, con la pagina Facebook del nostro Baldelli attaccata in modo squadrista da cosiddetti militanti del Movimento 5 stelle. Solidarietà a Simone.

---

# UNITI SI VINCE

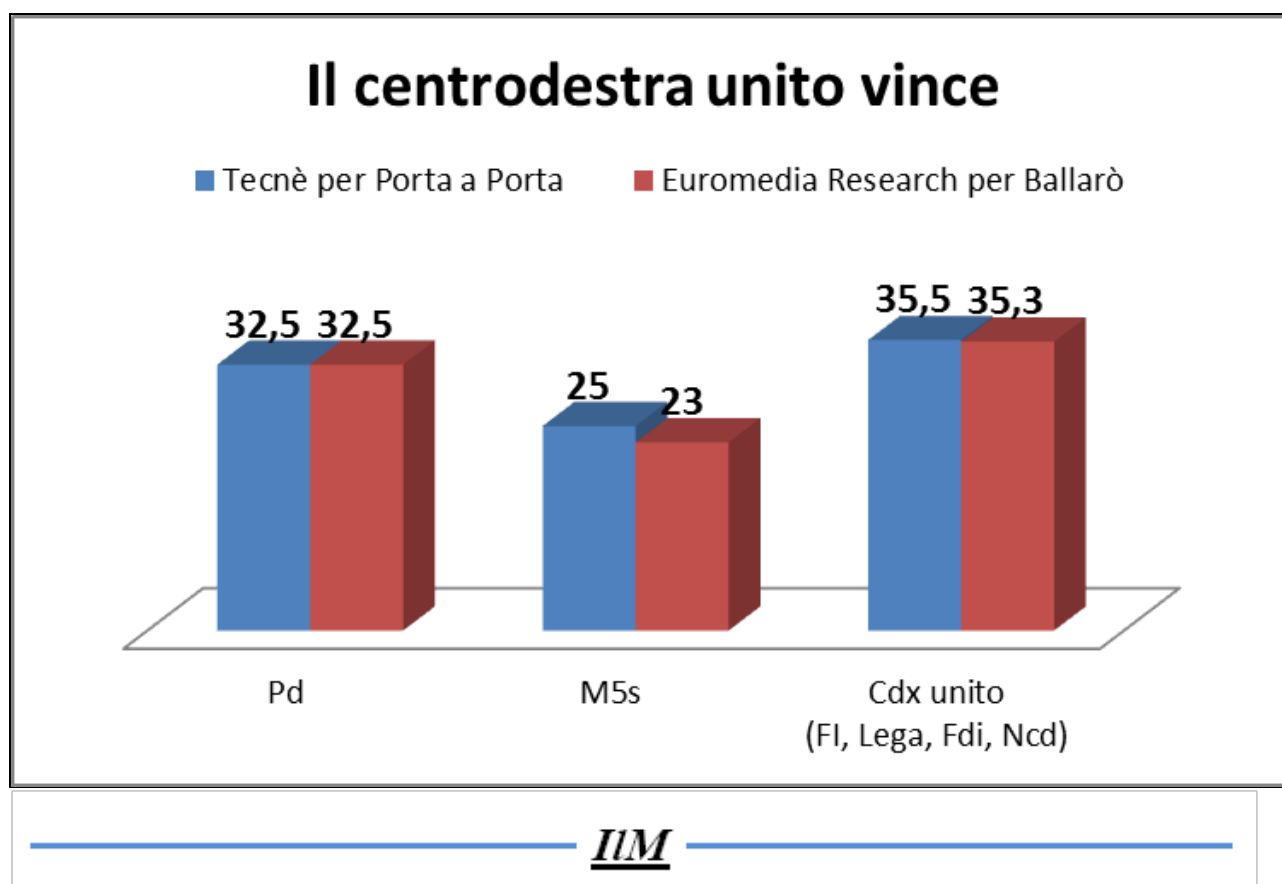
## SONDAGGI

**Il centrodestra è in grande rimonta.  
Siamo pronti per il sorpasso!**

---

**S**ecundo gli ultimi sondaggi (**Tecnè** per Porta a Porta e **Euromedia Research** per Ballarò) il **Pd crolla nel gradimento degli elettori**, così come il gradimento personale del premier, in caduta libera: dal 70 al 36 per cento.

**Crescono invece FI, Lega e Fdi** nei giorni in cui i riflettori sono accesi sul dramma greco e sull'emergenza immigrazione. È evidente come il centrodestra venga visto dagli elettori risposta concreta e affidabile alla crisi. **Renzi non incanta più nessuno**. Abbiamo messo la freccia, **siamo pronti per il grande sorpasso al centrosinistra**.



---

# PROGRAMMA DEL CENTRODESTRA UNITO

Partiamo e aggiorniamo il programma elettorale  
del 2013 e imitiamo quanto fatto in Liguria.

Solo così, uniti si vince

---

## STRATEGIA PER LA VITTORIA I NOSTRI PUNTI PROGRAMMATICI

**UNITI SI VINCE!**

---

1

In **Europa**: reflazione tedesca, svalutazione dell'euro e riforma della Bce

4

**Delega fiscale + Flat tax**

2

**Manovra-choc**  
per tornare a crescere:  
40 miliardi di tasse in meno

5

La riforma del Lavoro

3

Attacco al debito

6

New Deal e liberalizzazioni

---

**IIM**

---

(1)

---

# EDITORIALE

## TAVOLO DI COESIONE NAZIONALE PER LA SICUREZZA

**Perché è necessario: si tratta di salvare insieme la libertà e la pace dei nostri connazionali e oltre.**

**E' un atto dovuto dal governo al Parlamento e al Capo dello Stato. Questa richiesta formalmente noi l'abbiamo posta sin dall'8 gennaio dopo Charlie-Hebdo. Valga il precedente del tavolo Berlusconi-Letta del 2004-2005 per i sequestri in Iraq**

---

**TAVOLO DI COESIONE NAZIONALE  
ADESSO O SARÁ TROPPO TARDI**

**L**a nostra richiesta di una **tavolo della coesione e della sicurezza nazionale** è di giorno in giorno più urgente e motivata.

L'espansione dello Stato Islamico si congiunge con la diffusione di semi perniciosi di terrorismo a matrice fondamentalista in Italia. I documenti dell'odio ormai non sono espressi con sottotitolate dall'arabo, ma si possono udire in un perfetto italiano, enunciati dalla Siria da una giovane convertita che inneggia all'assassinio dei miscredenti.

Tutto si tiene: guerra in Medio Oriente, penetrazione in Italia attraverso Internet, immigrazione come veicolo di conflitto sociale e di possibile giacimento di jihadisti, necessità di una alleanza nella lotta a questo Male Assoluto con la Federazione Russa, urgenza di pressioni su un'Europa che deve cambiare.

Tutto questo è materiale per dare forma a questo luogo dove non è interesse di nessuno alimentare polemiche spicciole e



propagandistiche, ma insieme **condividere informazioni e strategie e azioni per il bene del nostro popolo**, le cui opinioni politiche sono di certo diverse (e per fortuna) ma non l'urgenza di una sicurezza che contemperì i valori della libertà e della democrazia.

Ricordiamo che **questa nostra proposta è stata fatta propria dal Parlamento il 22 aprile scorso**, con il consenso del governo. Ed oggi è sostenuta moralmente e di fatto dal forte messaggio da Capo dello Stato che usa proprio l'endiadi **"coesione e compattezza"**, che fa perfettamente il paio con quella che da mesi riproponiamo, **"libertà e sicurezza"**, proprio per uscire dalla retorica e incidere sui comportamenti delle forze politiche. Così come dovrà essere incisivo e non una parata a uso di telecamere, il costituirsi di quest'ambito istituzionale.

All'Italia e al mondo non serve una foto opportunity, ma un lavoro serio, una messa a disposizione nella fiducia reciproca delle migliori energie. Questa non è una tattica, ma il fondo stesso della nostra idea di politica. Per questo, senza mai far mancare la critica più strenua sul fronte delle riforme, abbiamo proposto e riproposto l'applicazione del **dispositivo della risoluzione del 22 aprile:**

“La Camera impegna il governo

*ad istituire un tavolo di coesione nazionale per l'emergenza immigrazione e per le crisi internazionali in atto, che coinvolga i*



*rappresentanti dei governi che hanno maturato un'esperienza nel passato, e le forze politiche di buona volontà”.*

**Forza Renzi, attiva questo strumento della coesione e della sicurezza nazionale e noi in un istante siamo lì, con le nostre idee e la nostra buona volontà.**

Questa richiesta non è maturata ora, e neanche soltanto nella mozione del 22 aprile, alla vigilia del Consiglio europeo richiesto dal nostro Presidente del Consiglio dopo la tragedia dei naufraghi migranti del 2 aprile al largo della Libia.

Questa non è un'invenzione dell'ultima ora, ma la sostanza del modo di intendere la propria missione da parte del Presidente Berlusconi e di Forza Italia. Divisi su tutto il resto, **uniti nelle cose necessarie per la salvezza nazionale.** Accadde nel 1999, durante la crisi del Kosovo, quando Berlusconi e Forza Italia non fecero mancare al governo D'Alema, con cui perduravano cattivi rapporti, sostegno e collaborazione per una “coesione nazionale” non certo di facciata, e che passò oltre rispetto al fatto che l'impegno a fianco degli alleati fosse stato deciso senza voto del Parlamento.

Fu poi proposto da Berlusconi, che incaricò Letta, in quanto Autorità delegata per la Sicurezza della Repubblica, di tenere contatti formali e informali, pubblici e riservati, con le forze politiche rappresentate in Parlamento, durante le crisi in Iraq e nei teatri di guerra, con il sequestro di nostri connazionali.

**Noi abbiamo lanciato questa proposta su “Il Mattinale” sin dall'8 gennaio, dopo la infame strage terroristica contro Charlie-Hebdo a Parigi.**

Riproduciamo un brano di quel testo:

“La costernazione universale per i fatti di terrorismo islamico non sono un'altra cosa rispetto alle **emergenze politiche** che il governo e

le forze politiche sono chiamate ad affrontare. Non è un problema di nicchia, delegabile a un ufficio. La questione è così seria e grave (Umberto Eco l'ha paragonata alla guerra al nazismo) che esige una coesione nazionale, e – come chiediamo da troppo tempo nel silenzio distratto del premier e dei ministri – un luogo di **concerto sulle crisi di politica estera** che implicano la **sicurezza nazionale**.

In questa chiave di responsabilità e di interesse nazionale va letta la posizione di **Berlusconi** e di Forza Italia a riguardo dei temi che incombono sull'agenda parlamentare. Per usare una parola desueta nella politica ma decisiva in medicina: **il nostro approccio è olistico**. Non si possono curare le malattie isolandole rispetto al benessere generale del paziente, della sua identità, della sua speranza di una vita migliore e felice”.

A partire da quella data iniziammo una campagna battente che trovò sordo e afasico il governo e la maggioranza. Finché fu formulata nella nostra mozione sulla politica estera, che in sede di discussione generale venne illustrata dal deputato di Forza Italia **Valentino Valentini**, con queste parole che diedero il titolo al Mattinale del 27 febbraio.

*“...crediamo che in politica estera, specie nelle gravi questioni implicanti la sicurezza dei cittadini, si debba trovare la strada della **coesione nazionale**, nella chiara distinzione di responsabilità e di ruoli. Noi non abbiamo mai giocato alla propaganda in politica estera. Durante la crisi del Kosovo, non essendo in maggioranza, e pur in assenza di un consenso dell'Onu abbiamo dato sostegno all'impegno militare del governo D'Alema”.*

Dunque aspettiamo un segnale concreto. Polemizzeremo sempre su tutto, questo tavolo non è per nessuno da intendersi come merce di scambio, ma come servizio a questo Paese.



(2)

---

# EDITORIALE

## LE SEVERINE

**E' ufficiale: ce ne sono due.**

**Una serve a consentire comunque alla sinistra di governare, la seconda per eliminare Berlusconi.**

**Come chiede Cantone, occorre riscrivere la Severino. E deve farlo il Parlamento, non la Consulta chissà quando. Forza Italia presenterà prestissimo alla Camera una proposta di riforma di quella legge biforcuta. Intanto continua l'uso infame delle intercettazioni per avallare un'accusa calunniosa contro il nostro Presidente**

---

**L** **E SEVERINE.** Ribattezziamo così la legge anticorruzione entrata in vigore come ultimo disgraziato atto del governo Monti. Lo sospettavamo da tempo, ma da ieri è ufficiale. **Sono due.**

**Una Severino è quella vera, mirata, perfetta per eliminare Silvio Berlusconi**, oltretutto applicata con un'interpretazione retroattiva incostituzionale e contraria a qualsiasi principio di diritto. **L'altra quella di carta velina, pappa per i gonzi.** Una finzione utile per appagare la retorica di regime sulla corruzione, ma poi quando dovrebbe sospendere o bocciare uno di sinistra arriva un giudice, un tribunale, arriva tutta la magistratura a dire (virgolettiamo per comodo di sintesi): “I parlamentari hanno scherzato. Quella legge lo capirebbe chiunque che non sta in piedi”.

In questo modo, **sospendendo la sospensione, De Luca e De Magistris occupano le poltrone in Campania** in base al principio che, se l'elezione premia uno di sinistra, allora la volontà popolare è preminente sul dettato della legge che impedirebbe l'espressione della sovranità del popolo.

Coerenza vorrebbe che questo fosse fatto valere per Silvio Berlusconi.

Lo conferma persino la Stampa, con Marcello Sorgi. Ma **esiste una sola coerenza a quanto pare in Italia: se giova alla sinistra si fa, altrimenti non si fa.**



DE LUCA IN CARICA

Che fare?

Esercitare il potere legislativo, come da Costituzione.

Esso tocca al Parlamento, non certo alla magistratura e neppure alla Corte Costituzionale. Farlo, e smetterla di inchinarsi servilmente ad una certa opinione pubblica di tricoteuses tifose della ghigliottina, che ha oggi l'egemonia anche nel Pd.

Del resto l'ottimo magistrato **Raffaele Cantone**, a capo dell'Anac, autorità nazionale contro la corruzione, **ha più volte espresso la necessità di cambiare il dettato di quella legge**, che serve a creare confusione, a rendere palese la discriminazione, ma non a combattere la corruzione.

**Un soprassalto di dignità parlamentare. Questo chiediamo alle forze politiche.**

Cominciamo noi. **Presto, prestissimo depositeremo alla Camera una proposta di legge di riforma organica della Legge Severino.**

In modo da eliminare le storture, le palesi incostituzionalità. E restituire ai cittadini fiducia sia nella giustizia sia nella politica.

Dove ciascuno faccia il suo mestiere. E i giudici la smettano così di prendere a pallate in faccia il Parlamento.

E chiediamo che sia incardinata presto e discussa senza aspettare l'imbeccata della Corte Costituzionale attesa per ottobre o della Corte europea dei diritti umani.

Visto che il governo è inerte, che delega tutto a giudici, tribunali e corti varie; visto che Letta, nel mentre perdurava la delega che avrebbe consentito di adeguare la Legge Severino al diritto e alla



Costituzione, l'ha lasciata irresponsabilmente intatta; visto che Renzi, ricevuta da Letta la mela bacata della Severino, se la tiene in tasca lasciandola marcire; visto tutto questo: tocca al Parlamento agire, cambiare, risanare.

Subito.

Allo stesso modo registriamo **l'infamia dell'uso di intercettazioni che violano qualsiasi principio di rispetto della privacy e del contraddittorio e sono usate dalla Procura di Milano e dai giornaloni e giornalini per colpire la persona di Silvio Berlusconi**, costruendo con estrapolazioni disoneste un'accusa calunniosa. Dov'è finita quella legge arcipromessa dal ministro Orlando?



(3)

---

# EDITORIALE

GRECIA

**Perché siamo dalla parte della democrazia  
e dell'Europa vera. E contro la Merkel,  
la luterocomunista. L'editoriale di Renato Farina  
sul Giornale**

---

## il Giornale

**“Il luterocomunismo della Merkel”**

Editoriale di **RENATO FARINA** su *Il Giornale*



**M**erkel moderata? Erede di De Gasperi, Adenauer e Kohl? Questo suggeriscono i politologi e gli storici un tanto al chilo dei giornaloni. I quali infilano Berlusconi e Brunetta nel sacco degli antieuropeisti traditori di De Gasperi e del suo moderatismo. Lo scrive il

solitamente acuto Stefano Folli, del resto anche l'Omero dei politologi qualche volta dorme. Lo tuona soprattutto Giovanni Orsina, professore dell'Università di Confindustria, sulla Stampa, il quale spiega che il centrodestra italiano è inesorabilmente antieuropeista.

E perché? Perché – dice testualmente – Berlusconi non è mai piaciuto ai «salotti buoni» del capitalismo finanziario europeo. Con ciò dicendo una verità orribile ma comunque verità, e cioè che chi comanda l'Europa oggi e la incarna non sono i popoli, non è una democrazia dove contano egualmente ciascuna testa e ciascuna nazione, ma l'orsignori. E l'orsignori oggi coincidono con L'orsignora, Angela Merkel.

**Moderata la Cancelliera? Erede di De Gasperi al punto che le è dovuta una devozione quasi fosse figlia spirituale dello statista trentino? Questa è una clamorosa falsificazione storica e biografica.**

Il pensiero e l'azione di De Gasperi hanno sempre affermato il primato della politica sull'economia. La sua idea d'Europa era ancorata all'enciclica di Leone XIII *Immortale Dei*, incentrata sul sogno di un'Europa cristiana, sociale e politica, tutto il contrario di un **dominio finanziario ed economico della nazione più forte quanto a moneta e industria.**

De Gasperi, appoggiato dal conte Sforza e da Einaudi, puntò all'unità politica. La sua base doveva essere un esercito comune europeo, che presupponeva per forza il costituirsi di una federazione democratica. Impossibile abbandonare per via anche solo uno dei pezzi di quest'anima. Non era un sognatore, De Gasperi. Arrivò a un palmo dalla vittoria. Ma la Francia si sottrasse e la sua ultima telefonata fu quella di Scelba che gli annunciava la sconfitta e lo fece letteralmente morire, con un Togliatti gongolante, certo che il suo nemico era morto sconfitto.

E la Merkel? Enzo Bettiza le dedicò anni fa una definizione fulminante. Moderata? No, **luterocomunista**. Figlia di un pastore luterano, detto il «prete rosso» perché straordinariamente gradito al regime comunista ateo, sempre amabile coi dialoganti, ella non fu certo una dissidente. Devota cristiana, fece le sue brave manifestazioni con la gioventù comunista, e per integrarsi meglio con l'impero sovietico imparò perfettamente il russo.

Quando poi la storia – come da metafora di Byron – si accingeva a cambiare cavalli, Angela Kasner sposata Merkel fece il gran passo.

Il Muro era appena caduto ma l'unificazione tedesca era ancora pura volontà del grande Helmut Kohl, e Angela si iscrisse al piccolo ma improvvisamente importante movimento Risveglio democratico nella morente Ddr. Dopo l'unificazione volle fonderlo con la Cdu e si fece adottare dal vecchio Kohl, a cui pareva bello e simbolico allevare una delfina che veniva dall'altra parte del Muro.

**Diffidare dei luterocomunisti.** Angelina si comportò con il padre politico come Bruto con Cesare. Quando Kohl fu accusato, lui, eroe da tutti acclamato, di un peccato veniale per un finanziamento non regolare di poco conto, lei fu drastica: «È ora che se ne vada».

Così. Luterocomunista. Finalmente Kohl capì chi era: e il vero erede di De Gasperi ed Einaudi, trattato come un rudere inutile, sul giornale *Der Tagesspiegel* la fulminò dalla sua sedia a rotelle: «La cancelliera, con la sua linea molto pericolosa nei confronti dell'euro, sta distruggendo la mia Europa».

Qualcuno osa dire che mettersi contro la Merkel sia poco moderato e antieuropeista.

Piccola chicca finale. Racconta Piero Craveri, nella sua monumentale biografia De Gasperi (Il Mulino) che lo statista trentino era convinto che per l'unità vera dell'Europa ci fosse bisogno di una Germania dove non prevalesse l'idea luterana e dunque prussiana, e quindi nazionalista e dominatrice.

E faceva voti perché «un'iniziativa cattolica si sostituisse a quella protestante». De Gasperi, diciamola tutta, oggi sarebbe antimerkeliano. E Repubblica e Stampa direbbero che è antidegasperiano.

**RENATO FARINA**

**IIM**



(4)

---

GREXIT/1

ANTOLOGIA LIBERALE

**Leggere per credere. Gli economisti americani danno torto a Bruxelles e ragione a Tsipras sul precipitare della crisi**

---

**I**l dubbio di un eventuale *default* della Grecia e del ritorno alla dracma sta mettendo in seria difficoltà l'Europa intera. In questi giorni di grande fibrillazione, la vera **partita a poker** la stanno giocando il governo anti-austerità guidato da Alexis Tsipras e il governo che delle politiche di austerità è promotore e simbolo, la Germania. Gli altri stati hanno praticamente "foldato" e osservano l'epilogo di una mano decisiva. Ma è inutile dilungarsi troppo sulle dinamiche del poker, dove il bluff e l'azzardo hanno conseguenze solo per il giocatore. Qui c'è molto di più in gioco. Per questo Alexis Tsipras ha indetto un referendum per far esprimere i propri cittadini sul piano di proposte messo a punto dai creditori. Un voto per dire no (almeno nelle intenzioni del governo) ad una ricetta che ha messo in ginocchio il Paese: -25% di Pil dall'inizio della crisi; disoccupazione alle stelle; rapporto debito/Pil insostenibile (186%). A tal proposito (sul caso Grecia e sull'operato della Troika) l'Huffington Post Usa ha raccolto le opinioni di alcuni tra gli economisti americani più autorevoli, secondo i quali le politiche di austerità portate avanti dalla Troika avrebbero contribuito ad aggravare, anziché risolvere, le difficoltà del Paese.

Secondo il premio Nobel **JOSEPH STIGLITZ** *“È sorprendente che la Troika abbia rifiutato di assumersi la responsabilità per questo (l'attuale situazione greca) o ammesso quanto siano state pessime le sue previsioni e i modelli da essa adottati. Ma è ancora più sorprendente che i leader europei non abbiano ancora capito la lezione. La Troika sta ancora chiedendo che la Grecia realizzi un*

*avanzo primario di bilancio (al netto degli interessi) del 3,5% del Pil entro il 2018”.*

Altri economisti hanno sottolineato come la Grecia sia rimasta intrappolata in un circolo vizioso per via del proprio debito. Le risorse prestate alla Grecia sono servite per rimborsare i creditori privati, piuttosto che il governo greco. Come spiegato dal consigliere e analista per il Centre for Economics and Business Research, **VICKY PRICE**, *“Il salvataggio messo in atto per il settore bancario è stato decisamente qualcosa di più di un normale salvataggio di istituzioni finanziarie di Paesi dell’Europa continentale che erano eccessivamente esposte con la Grecia. Il punto è che quel debito è stato scaricato in gran parte sui greci”.*

Persino il professore di economia all’università di Harvard, **KENNETH ROGOFF**, considerato uno dei più grandi sostenitori delle politiche di austerità, sembra avere qualche dubbio: *“Perché le riforme abbiano effetto, il governo greco e il suo elettorato devono prima di tutto crederci. In un mondo ideale, offrire un aiuto finanziario in cambio di riforme potrebbe aiutare chi vuole trasformare il Paese in uno stato europeo moderno. Ma vista la difficoltà che la Grecia ha incontrato sinora nel fare i cambiamenti necessari per raggiungere l’obiettivo fissato, potrebbe essere giunta l’ora di rivedere del tutto questo tipo di approccio alla crisi. Invece di un programma che garantisce dei prestiti ai paesi, potrebbe avere più senso elargire aiuti umanitari indipendentemente dal fatto che la Grecia rimanga o meno un membro dell’Eurozona”.*

Più strategico, invece, il commento del premio Nobel **PAUL KRUGMAN**, secondo il quale *“La Troika ha utilizzato una sorta di metodo Corleone alla rovescia. Hanno fatto a Tsipras un’offerta che non poteva accettare”.* Per questo, ha continuato Krugman, *“l’ultimatum era, in effetti, una mossa per sostituire il governo greco. E anche se non si è dei sostenitori di Syriza, questo dovrebbe essere inquietante per chiunque creda negli ideali europei”.* Fanno fare a Alexis Tsipras la stessa fine che hanno fatto fare a Silvio Berlusconi.

---

**IIM**

(5)

---

## GREXIT/2

**Se Matteo Renzi c'è (e non ci fa), batta un colpo. Ci sono proposte serie in grado di farci uscire da questa situazione grave, in cui l'Europa si è infilata soprattutto per responsabilità tedesca e della passività anche dell'Italia. Una su tutte: gli eurobond**

---

**S**iamo costretti ad insistere sulla nostra proposta. **Attivare subito le procedure per giungere alla messa in comune di parte del debito sovrano dei singoli Stati, sostituendolo con l'emissione di eurobond.** Si tratta di un problema più volte affrontato in passato, ma mai risolto a causa soprattutto delle resistenze della **Germania**. Ed in particolare della **Bundesbank**. Ma oggi, dopo la sostanziale sconfitta di **Angela Merkel**, sulla vicenda greca, il tema torna di drammatica attualità. Questa dovrebbe essere, pertanto, la linea del governo italiano. Nella speranza che **Matteo Renzi** cessi il suo atteggiamento ondivago, fatto di parole d'ordine velleitarie e di comportamenti, sostanzialmente, pronti al volere altrui.

Qui non si tratta di “cambiare verso” all'**Europa**. E neppure di battere i pugni sul tavolo. **Si tratta di esercitare un protagonismo tranquillo, supportato dalle necessarie alleanze internazionali.** La discussione intorno alle vicende greche poteva essere un'occasione, che il premier italiano ha clamorosamente mancato. Lasciando solo lo stesso **Francois Hollande**: l'unico ad esprimere qualche dubbio sulla strada fin qui seguita. E che, alla fine, si è risolta in un appoggio, seppure indiretto, alle pretese della componente massimalista di **Syriza**. Fornendo a quel piccolo gruppo di deputati una legittimazione nazionale che poteva essere evitata. E con essa la strada scivolosa del referendum che tiene in apprensione il resto dell'**Europa**.

Questa mancanza di lungimiranza ha determinato uno sconvolgente paradosso. **Un piccolo Paese, come la Grecia, il cui reddito complessivo non supera il 2 per cento di quello dell'intera Eurozona, rischia di determinare una reazione a catena, dagli esiti, ancora, imprevedibili.** Naturalmente le speranze sono per una vittoria del "sì". Ma è mai possibile che la più grande potenza commerciale del Pianeta debba tribolare, in attesa di conoscere come voterà l'ultimo abitante di una piccola isola dell'Egeo? **A questo hanno portato le chiusure nazionalistiche, di gran parte dei leader europei.** Compresa l'Italia. Il loro tasso di conservatorismo. La mancanza di lungimiranza. E per finire: la rottura con una più antica tradizione che, pur con mille contraddizioni, ha guidato il cammino dell'Europa.

**Se fossero stati questi i parametri seguiti nel passato, avremmo ancora le due Germanie. La moneta unica non sarebbe mai nata. E gli stessi rapporti di forza, in un mondo che cambia rapidamente, mostrerebbero 19 piccoli nani – i membri dell'Eurozona – schiacciati, con le loro piccole monete nazionali, nel grande oceano della globalizzazione.** Costretti a misurarsi, e quindi inevitabilmente a soccombere, con le grandi aree integrate della Cina, dell'India o del Brasile. Per non parlare degli Stati Uniti o della Federazione russa. Un incubo.



Quest'ipotesi sciagurata fu scongiurata grazie alla lungimiranza dei grandi leader europei. Da Jean Monnet a Jacques Delors. Per non parlare di Helmut Kohl, alla cui determinazione si deve l'unificazione tedesca. Per la quale gli altri Paesi – l'Italia in testa – pagarono un prezzo enorme. Che non fu solo economico: la crisi dello Sme, il vecchio sistema monetario europeo. Che fu distrutto dalla volontà tedesca di scaricare su altri il costo finanziario di quella scelta. **In Italia, la svalutazione della lira, che fu il riflesso più immediato di quella politica, portò alla caduta della Prima Repubblica ed alla nascita di quel travagliato periodo che ancora perdura.**

**Di tutto ciò Angela Merkel dovrebbe far tesoro.** E se finge di dimenticare, vi dovrebbe essere qualcuno in grado di ricordarglielo. E chi, se non **Matteo Renzi**, quale Presidente di un Paese, che da quel colpo non si è più ripreso? Questo avremmo voluto sentir dire. Il tutto accompagnato da una sapienza finanziaria che finora non si è manifestata. **E' assurdo che la Bce continui a finanziare surrettiziamente il debito degli Stati sovrani, senza un quadro certo di regole e di impegni. Il debito greco è quasi interamente nelle su mani.**

Scaricatole addosso da quelle banche – soprattutto tedesche e francesi – che prima hanno lucrato, richiedendo tassi di interesse che incorporavano il premio per il maggior rischio. Per poi abbandonare il credito, quando il gioco era divenuto troppo pesante. Un'asimmetria vistosa. Profitti certi, nei momenti di relativa tranquillità. Perdite inevitabili alla resa dei conti. Perdite che gli Stati sovrani, grazie al Fondo salva Stati, sono stati costretti a ripianare. Ma non in proporzione al *moral hazard* degli Istituti di credito battenti bandiera nazionale.



Bensì in proporzione alle quote possedute nel capitale della **Bce**. E' giusto tutto ciò? Soprattutto: è razionale? Grazie al *quantitative easing*, motivato dalla necessità di “fare il possibile per salvare l'euro”, la Bce compra i titoli del debito sovrano di ciascuno Stato sul mercato secondario. Ma li compra ad un prezzo maggiore a causa degli spread che sono il riflesso della mancanza di una comune governance. Perdite che si sommano alle perdite. Ma che fanno la fortuna degli hedge fund e di chiunque sia in grado di speculare. **Nel frattempo, tuttavia, l'economia reale non decolla. La disoccupazione uccide le speranze dei giovani. La Grecia va al referendum come se si trattasse di una guerra.** Non può, soprattutto, non deve durare. Che gli uomini di buona volontà facciano sentire la loro voce. **E che Matteo Renzi batta, almeno, un colpo.**

(6)

---

## BANCHE

**E adesso il prelievo forzoso, come al tempo del governo Amato, è diventato legge. Inaccettabile. Mobilitiamoci**

---

Con l'approvazione della **legge di delegazione europea 2014**, la Camera dei Deputati, nonostante la strenua opposizione di Forza Italia, ha recepito e quindi introdotto nell'ordinamento italiano il cosiddetto **"bail in"** (articolo 8 della suddetta legge di delegazione europea 2014), ovvero il **salvataggio delle banche attingendo a risorse interne**, quindi azionisti e creditori (con previsione di prelievi anche dai correntisti), e non più facendo ricorso al **"bail out"**, il salvataggio dall'esterno tramite le casse pubbliche. In estrema sintesi: analogamente a quanto successo durante la crisi di Cipro, **dal 1° gennaio 2016 se le banche italiane andranno in default potranno attingere dai conti correnti sopra i 100.000 euro, dalle azioni e dalle obbligazioni dei propri clienti-risparmiatori.**

Oltre ad essere una misura inaccettabile, anche la tempistica dà da pensare. Le conseguenze (per lo più ignote) che potrebbero derivare da un'eventuale uscita della Grecia dall'euro, le cui trattative per una soluzione condivisa, al momento, sono ferme al palo in attesa del responso del referendum indetto dal primo ministro greco, Alexis Tsipras, previsto per il prossimo 5 luglio, non fanno dormire sonni tranquilli agli italiani.

Mette le mani avanti, dunque, il governo Renzi. Le protende sempre verso la stessa direzione, **le tasche degli italiani**. Come se non bastassero i soldi che tutti i cittadini italiani onesti già versano abbondantemente nelle casse dello Stato.

L'eventuale possibilità di un **prelievo forzoso sui conti correnti** è davvero troppo. L'ennesima tassa contro le famiglie, contro le imprese, e solo nell'interesse delle grandi banche. È ora di finirla.



---

**RIBELLIONE INTERNET**  
**PESCANDO DALLA RETE.**  
**Parte la mobilitazione contro**  
**la nuova possibile rapina bancaria**  
**#BailIn**

---



**@BeatricedimaDi: #DiBattista.** Pd non è un partito è una Banca.  
**#Renzi.** Intanto prima di parlare con me depositi gli oggetti metallici  
nell'apposito contenitore.

\*\*\*

**@StePeschiaroli: #bailin** una rapina legalizzata a danno dei  
correntisti. **@matteorenzi** cameriere delle banche e dei burocrati.  
Vergogna

\*\*\*

**@DaniloStancato: #BailIn.**  
**#PrelievoForzoso.** E(s)proprio a noi  
togliete i soldi per salvare le banche?  
**#Vergogna**

\*\*\*



**@CarolinaPetitti: #PrelievoForzoso** è  
veramente una porcata! **@matteorenzi** vergognati, salvi le banche con i  
nostri soldi! Prelevate lui dal Parlamento! **#BailIn**

\*\*\*

**@SaraBencini: #PrelievoForzoso #BailIn.** Prima i soldi. Poi? Prelievo  
forzoso del sangue? A pagare, in tutti i sensi, sempre noi!

\*\*\*

**@SilvioSaleri:** Espropriare i c/c dei risparmiatori per salvare le  
banche. **#Renzi** e il **#Pd** braccio armato della finanza.  
**#prelievoforzoso #bailin**

---

**IIM**

---

(7)

---

## LEGGE DI DELEGAZIONE EUROPEA

### Il no di Forza Italia alla legge di delegazione europea è un no al prelievo forzoso sui depositi degli italiani. L'intervento dell'On. Roberto Occhiuto in dichiarazione di voto finale

---

**G**razie, Presidente. Onorevoli colleghi, **il gruppo di Forza Italia ha avuto su questo provvedimento un atteggiamento di grande responsabilità.** Abbiamo votato i primi due articoli perché abbiamo ritenuto che servissero ad evitare procedure di infrazione con conseguenti oneri per lo Stato e quindi per i cittadini.

Ci siamo astenuti su altri articoli, perché abbiamo ritenuto del tutto normale che si recepissero direttive europee che vanno nella direzione dei consumatori o che vanno nella direzione di salvaguardare i diritti dei lavoratori. Abbiamo ridotto al minimo le nostre proposte emendative, limitandole al solo articolo 8, quello che prevede il prelievo forzoso sui depositi degli italiani; **non avevamo, infatti, alcun pregiudizio sulla legge di delegazione europea,** ritenendola, invece, uno strumento opportuno per recepire gli obblighi comunitari, evitando così costose procedure di infrazione al nostro Paese.

Nessuno di noi, infatti, è contrario agli adempimenti degli obblighi che discendono dalla nostra appartenenza all'Unione europea, ma tutti noi di Forza Italia siamo altrettanto convinti che questi obblighi vadano, a volte, discussi e cosparsi di maggiore protagonismo del nostro Governo nella fase cosiddetta ascendente, soprattutto quando incidono su diritti intangibili e costituzionalmente garantiti come il diritto al risparmio. Per questo, **avevamo chiesto al Governo lo stralcio dell'articolo 8 che, recependo la direttiva comunitaria, inserisce nel nostro ordinamento la possibilità per le banche in crisi di procedere a prelievi forzosi sui depositi dei loro clienti.** Lo avevamo chiesto, perché per quanto obbligati al recepimento delle direttive dell'Unione europea riteniamo che non si possa avere un



atteggiamento meramente notarile; lo avevamo chiesto anche perché questa direttiva, che prevede il prelievo forzoso sui depositi, è il risultato dell'assenza del nostro Paese ai processi di formazione e di negoziazione che, alla fine, producono le direttive europee.

Questa è **una direttiva che l'Europa ha partorito senza che ci fosse, in alcun modo, uno spazio di protagonismo dell'Italia**, che suggerisse prudenza all'Europa, perché le risorse dei depositanti non sono risorse delle banche, non sono nemmeno risorse dello Stato, ma sono i soldi dei cittadini; è **una direttiva assurda che avremmo dovuto, forse, contrastare con maggiore incisività**. Faccio un esempio che ho già ripetuto nel corso della discussione sulle linee generali; è come se quattro italiani, avendo bisogno del pane, andassero in una panetteria e in quel momento la panetteria fallisse, allora c'è qualcuno che dice: voi tre, voi quattro che siete qui e che siete clienti di questa panetteria dovete pagare i debiti del panettiere. Ma che cosa significa? I depositanti sono per l'appunto clienti delle banche, non sono tenuti a rispondere alla crisi e al rischio di *default* delle banche stesse.

L'articolo 47 della nostra Costituzione promuove il risparmio e questa norma confligge con l'obbligo costituzionale, non poteva essere, questa, una ragione sufficiente per approfondirla meglio, per rinviare il recepimento di questa direttiva alla prossima legge di delegazione che il Governo e il sottosegretario Gozi hanno già annunciato di voler presentare subito, alla ripresa dei lavori? Ci avete risposto che non era possibile anzi, non ci avete risposto affatto, ci avete detto, con il vostro silenzio, che non era possibile approfondire ulteriormente questo aspetto. Questo aspetto per noi, invece, è una questione dirimente.

Ci avete detto, in sostanza, che bisogna fare presto perché l'Europa lo ordinava. Ora, vorrei che fosse chiaro, noi non siamo contro l'Europa, pensiamo che questa possa essere una grande opportunità per integrare i mercati e che anche l'unione bancaria e finanziaria siano infrastrutture regolamentari importanti per aprire i mercati e per farli funzionare meglio. **Noi contestiamo, però, che questa Europa sia troppo indietro rispetto all'integrazione politica e, quindi, all'integrazione dei diritti dei diversi cittadini e che l'atteggiamento del nostro Governo sia troppo spesso meramente notarile**, incapace di incidere sui processi di formazione delle decisioni europee, anche quando, come in questo caso, tali decisioni confliggono con il nostro dettato costituzionale e con i diritti dei cittadini

italiani. Forse, il vostro desiderio di compiacere sempre e comunque i nostri partner europei, anche quando loro fanno finta di niente e dimenticano gli obblighi comunitari, ad esempio sulla questione degli immigrati, non vi fa comprendere a sufficienza che questa legge che avrebbe potuto essere un buon provvedimento, domani verrà letta dai cittadini italiani come una legge che prevede il prelievo forzoso sui loro depositi.

Come spiegheremo, come spiegherete, al pensionato e al padre di famiglia, che, al termine della loro esperienza lavorativa, hanno accumulato i loro risparmi depositandoli in banca e che rischieranno di metterli in pericolo, **che l'Europa alla quale partecipiamo è l'Europa dei cittadini e non l'Europa che guarda alle grandi banche prima che ai cittadini ?** Sì, perché questa legge produrrà anche un effetto che forse è in contrasto con l'obiettivo della direttiva comunitaria che recepiamo: si rischierà di aggravare la situazione patrimoniale delle piccole banche o di quegli istituti che hanno qualche problema – vogliamo parlare, per esempio, del Monte dei Paschi di Siena, che la sinistra conosce bene ? –, perché questa legge, attraverso il prelievo forzoso, rischia di favorire le grandi banche a scapito delle banche più piccole o in difficoltà e avvantaggerà le banche più grandi, che, facendo meno impieghi, sono più patrimonializzate. È assai probabile, infatti, che molti depositanti, per effetto del rischio del prelievo forzoso, siano indotti a spostare i loro depositi dalle banche con un *core tier* più basso verso banche con indici di patrimonializzazione migliori. Avevamo provato, con i nostri emendamenti, a chiedere di differire il recepimento di questa direttiva, sulla quale si è parlato poco, sulla quale i cittadini fanno poco, al prossimo provvedimento. È una direttiva che, peraltro, andrà in vigore il 1° gennaio 2016. Potevamo recepirla con la prossima legge: siete stati sordi alle nostre richieste. **Avevamo detto che avremmo condizionato il nostro voto all'atteggiamento del Governo su questo tema, per questo voteremo contro questa legge, che passerà come la legge del prelievo forzoso sui depositi degli italiani.** La nostra tradizione ce lo impone, perché per noi lo Stato non può, neanche se lo impone l'Europa, comprimere i diritti e le libertà dei cittadini; e il diritto al risparmio è un sacrosanto diritto dei cittadini !

Approfitto del mio tempo, Presidente, per anticipare anche la dichiarazione di voto sull'altro provvedimento, così come hanno fatto alcuni miei colleghi. Si voterà a breve la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea negli anni 2013 e 2014: ebbene, **abbiamo presentato una risoluzione per esprimere un giudizio politico fortemente negativo**

**rispetto ai risultati conseguiti dal nostro Governo, con particolare riferimento al semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.** Vorrei per inciso ricordare che l'anno scorso, quando all'ordine del giorno della discussione politica nazionale c'era la necessità di produrre un avvicendamento fra il Governo Letta e il Governo Renzi, l'argomento che molti adducevano affinché si procedesse a questo avvicendamento era che il nostro Paese non poteva perdere l'occasione preziosa di far cambiare l'Europa attraverso una guida autorevole per il semestre europeo. Beh, a giudicare dai risultati, che noi riteniamo nulli, quell'argomento era giusto un pretesto. Questo è male per il nostro Paese, che invece avrebbe potuto svolgere una funzione più incisiva in quell'occasione. La Presidenza italiana dell'Unione europea ha prodotto un risultato nullo: non ha inciso in alcun modo sulle questioni relative alla crescita e allo sviluppo delle politiche comunitarie, né sulla gestione delle emergenze che l'Unione europea oggi si trova ad affrontare, come quella sulla Grecia, sull'immigrazione e sulla necessità di una sicurezza integrata capace di contrastare il terrorismo islamico, su una politica estera comune che non renda l'Europa forte con i deboli e debole con i forti, come nel caso del rapporto con l'America in ordine alle sanzioni alla Russia, che determinano una perdita per il nostro PIL nell'ordine di 3-5 miliardi di euro all'anno. **Noi vorremmo un'Europa più forte, capace di guardare sì all'integrazione bancaria e finanziaria ma soprattutto all'integrazione politica;** capace di mettere da parte gli egoismi nazionali e di evitare all'Europa quello che Metternich riteneva potesse essere il pericolo per l'Italia, cioè quello di ridursi ad una mera espressione geografica.

**Avremmo voluto un Governo nazionale capace di aggregare gli interessi dell'area euromediterranea dell'Europa,** oggi in conflitto con gli interessi dell'area nordeuropea, in un rapporto che è trasversale alle grandi famiglie della politica europea.

Bene: questa è un'occasione che il nostro Governo ha perso, dimostrando la sua inconsistenza in Europa, ma, soprattutto, dimostrando la propria inconsistenza davanti ai cittadini italiani, che si aspettano di più dall'Europa.

**On. ROBERTO OCCHIUTO**

2 luglio 2015

**IIM**

(8)

---

## SENATO-VIETNAM

### RENZI NON HA I NUMERI

In 25 nel Partito democratico  
tolgono la maggioranza al Presidente del Consiglio  
(si fa per dire) sulla riforma costituzionale  
del bicameralismo paritario. Il governo non ha  
i voti per farla approvare. Cambi la riforma e,  
parallelamente, l'Italicum

---

**C**ome il Presidente americano J. F. Kennedy sottovalutò il Vietnam,  
**Matteo Renzi**  
**sottovaluta il Senato.**

PD: L'ESERCITO DELLA MINORANZA

Anche se, va detto, le avvisaglie di grosse instabilità a Palazzo Madama ci sono, anzi dopo ieri mancano solo le guerriglie che, scommettiamo, si scateneranno nell'Aula parlamentare.

Ma a questo giro le grane per il primo ministro (si fa per dire) sono tutte interne al suo partito. E non si tratta di casi isolati, ma di **un bel gruppetto di senatori,**

**25 ad oggi,** anche se rumors parlano di un numero in crescita verso i 30, del Partito democratico, la **minoranza compatta e da sempre contro Renzi,** che ieri hanno presentato un documento che è in rotta di collisione con le idee dell'ex sindaco di Firenze.



Oggetto del contendere è la **riforma costituzionale del bicameralismo paritario.** A gran voce i 25 senatori dem chiedono un Senato elettivo.

Un bello schiaffo in piena faccia a Matteo Renzi che a Palazzo Madama ha già dei numeri ballerini e risicati, e si capisce subito che 25 (se non 30) parlamentari che non votano con la maggioranza potrebbero creargli più di un problemino, mettendo a rischio non solo le riforme, ma l'esistenza stessa del suo governo (per inciso, il terzo non scelto dagli italiani).



La strada di Renzi, lastricata di azzardi ed intenzioni, è dunque davanti ad un bivio: **cambiare le sue riforme o constatare che restando fermo sulle sue posizioni non ha i voti e quindi va a casa.**

**Renato Brunetta** ha rimarcato questo bivio. *“Riforme di Renzi nel caos. Dopo il documento dei 25 della minoranza Pd del Senato, e con il nostro voto contrario, Renzi non ha i voti per approvare la riforma costituzionale del bicameralismo paritario. Non ha i voti, a meno che non cambi. Cambi sulla base delle nostre indicazioni: vale a dire elettività dei senatori ed altro, e se ne può parlare. Ma bisogna cambiare anche l'Italicum, in parallelo, con il premio di maggioranza alla coalizione, fin dal primo turno, e non alla lista”.*

Dubbi ed interrogativi da far arrovellare il cervello e da non far dormire la notte. Che farà adesso il premier (sempre si fa per dire)?

Un consiglio non richiesto però noi glielo diamo. Iniziassse col rendersi conto dei problemi che ha, e soprattutto che il Senato sarà il suo Vietnam e che magari a volte ascoltare gli altri può essere un vantaggio.

**O Renzi cambia tutto, o va a casa.**



---

# Superamento del bicameralismo paritario e revisione del Titolo V della Parte seconda della Costituzione

---

**U**lteriori spunti di riflessione proposti dal **Gruppo Forza Italia** nella discussione sul ddl di riforma costituzionale:

## **PRESIDENZIALISMO**

Abbiamo proposto il passaggio ad un sistema presidenziale, che prevede l'elezione diretta da parte dei cittadini del Presidente della Repubblica.

## **MACROREGIONI**

Abbiamo proposto un nuovo assetto territoriale, ridisegnando la suddivisione attuale delle Regioni e ipotizzando un accorpamento delle Regioni esistenti basato su criteri demografici, oltreché di prossimità geografica.

## **LIMITE TASSAZIONE IN COSTITUZIONE**

Abbiamo proposto l'inserimento in Costituzione di un limite al prelievo fiscale rispetto prodotto interno lordo nazionale.

## **COESIONE TERRITORIALE**

Abbiamo proposto l'inserimento del principio di coesione territoriale e piena eguaglianza tra i cittadini all'interno dell'articolo 81 della Costituzione.

## **COSTI STANDARD**

Abbiamo proposto di inserire, in maniera chiara e specifica, tra le materie a competenza esclusiva statale, la definizione di fabbisogni e costi standard relativi all'esercizio delle funzioni di Regioni ed enti locali.

---

## **Il “Iodo Brunetta”, una proposta di buon senso, per una mediazione tra elezione diretta e indiretta dei senatori**

---

«Art. 2. - (Composizione ed elezione del Senato della Repubblica) - 1. All'articolo 57 della Costituzione il secondo comma è sostituito dai seguenti due come:

"Settantaquattro senatori sono designati, fino a concorrenza dei seggi spettanti a ciascuna lista in ciascuna regione, tra quei componenti dei consigli regionali i quali, nell'ambito del proprio raggruppamento politico, abbiamo ottenuto, alle elezioni regionali, il maggior consenso personale ovvero secondo altro criterio idoneo ad assicurare che l'individuazione dei senatori discenda comunque direttamente dalla scelta elettorale dei cittadini della regione. La legge dello Stato, ai sensi dell'art. 122 della Costituzione determina i principi perché le leggi elettorali regionali si conformino a tale obiettivo.

I senatori così designati mantengono comunque l'ufficio di consigliere regionale".

L'ultimo comma dell'art. 57 è conseguentemente soppresso.

### **RELAZIONE**

La proposta mira a trovare un punto di incontro tra i diversi orientamenti in tema di elezione dei senatori, in modo da salvaguardare, da un lato l'esigenza che i senatori abbiano un rapporto organico con i consigli regionali per tutta la durata del mandato (rimanendo consiglieri) e, dall'altro, che la scelta di chi, tra i consiglieri regionali debba essere anche senatore non sia rimessa ai gruppi consiliari o alle segreterie dei partiti, ma sia determinata direttamente dal consenso ottenuto tra i cittadini. In sintesi i cittadini eleggono i consiglieri regionali; di questi, coloro che hanno ottenuto il miglior consenso relativo sono nominati anche senatori.

---

***IIM***

---

(9)

---

## LA LITANIA MALEDETTA DEL PD

**Dalla Sicilia a Bolzano, passando per Roma, gli italiani concordano: il partito è allo sbando. Con la riabilitazione di De Luca, la Campania resta appesa ad un filo. Quello dell'illegalità**

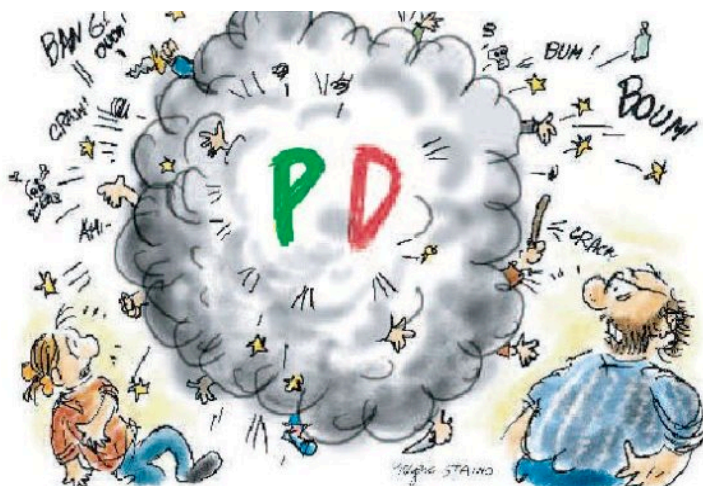
---

**D**al dominio effimero, all'effetto domino reale. Mister 40%, alias **Matteo Renzi**, dopo le elezioni europee dello scorso anno, ora non è più un mister per il suo partito. E non è più un mistero per gli italiani.

**Il Presidente del Consiglio ed il Pd stanno perdendo il timone del Paese e, regione per regione, città per città, i segni di questo disagio sono evidenti.**

Lo abbiamo scritto in questi giorni.

Dalla **Campania** a **Bolzano** il fil rouge che teneva in piedi il premier, non eletto dal popolo, ed il suo partito incerottato, si è oramai sfilacciato. Anzi, si è praticamente spezzato.



**Il bollettino del disastro tocca Campania, Piemonte, Calabria, Sicilia, Lazio, Roma e Bolzano. Le faide interne alla struttura dei democrat stanno corrodendo come tarli una baracca già malmessa**



**dai continui scossoni che si susseguono oramai da più di 1 anno, sia tra le fila del partito, sia tra gli scranni parlamentari.**

Per quanto riguarda la **CAMPANIA**, la notizia che il Tribunale di Napoli ha accolto il ricorso d'urgenza presentato da **Vincenzo De Luca** non ci sorprende. **Ora l'ex sindaco di Salerno potrà partecipare al primo Consiglio – che era stato rinviato – e nominare la nuova Giunta.** I giudici decideranno poi nel merito della vicenda che coinvolge il governatore campano, la sospensione, effetto del decreto firmato dal Presidente del Consiglio **Matteo Renzi** secondo quanto previsto dalla **legge Severino** (che evidentemente non si applica a tutti nel medesimo modo).

**Ma la decisione dei giudici napoletani non risolve il problema politico di una regione appesa al filo dell'illegalità e dei ricorsi.** Sulla questione, tra gli altri, l'On. **Renato Brunetta** e l'On. **Paolo Russo** hanno rilasciato una dichiarazione congiunta nella quale si sottolinea che *“la quanto mai strana decisione del Tribunale di Napoli – che ha accolto il ricorso d'urgenza presentato da Vincenzo De Luca – certifica ancora una volta un sospetto che noi di Forza Italia abbiamo nei mesi cementificato come una certezza: la legge Severino è una norma contra personam, si applica solo con il presidente Silvio Berlusconi”*. Una triste certezza che, però, ridà slancio e immediatezza ad una nostra storica battaglia: riportare il Presidente **Berlusconi** in Senato.

Questo ieri **Gianluigi Pellegrino** in un significativo stralcio dell'intervista rilasciata all'**Huffington Post**: *“Aggiungo una cosa: a questo punto **Berlusconi dovrebbe chiedere di tornare in Senato. Questo provvedimento lo riabilita. Perché la questione che chiede De Luca è esattamente quella che chiede Berlusconi. E quindi dovrebbe avere lo stesso trattamento. Se fossi Berlusconi chiederei al Senato la revoca di quella delibera e che il Senato mi riammettesse”***.

Il **PIEMONTE** si sta avvicinando al voto, forse già in autunno, a causa delle **presunte irregolarità nella raccolta delle firme** usate per la

presentazione di alcune liste a sostegno di Chiamparino. Ci sono dei ricorsi al Tar e la decisione è attesa per la prossima settimana. L'ex sindaco di Torino ha già fatto sapere che se il Tribunale amministrativo dovesse accogliere le obiezioni dei ricorrenti, sarebbe pronto a fare un passo indietro. E meno male.

La giunta a guida Pd barcolla anche in **CALABRIA**. Gli uomini del governatore Oliverio sono stati coinvolti nello **scandalo "rimborsopoli"**, e nelle prossime settimane potrebbero emergere altre inquietanti novità. Nel frattempo, un assessore è già finito ai domiciliari, e si è scatenata una guerra interna al Partito democratico, fomentata dalle nuove inchieste. Tutti contro tutti, come al solito, ci verrebbe da dire. A tal proposito bene le parole spese dalla nostra coordinatrice azzurra **Santelli**, che ha sottolineato come le dichiarazioni dell'ex ministro Lanzetta non possano lasciar indifferenti tutti coloro i quali sperano in una Calabria migliore. La stessa deputata di Forza Italia ha poi aggiunto: *“Questa legislatura è finita il giorno in cui Oliverio non ha saputo districarsi fra gli interessi e gli appetiti dei suoi e ha rifiutato di assumere il timone. È finita il giorno in cui si è deciso di procedere per proclami piuttosto che per azioni. Ora forse si potrà andare avanti a singhiozzo, in una palude di lotte e di recuperi di facciata”*.

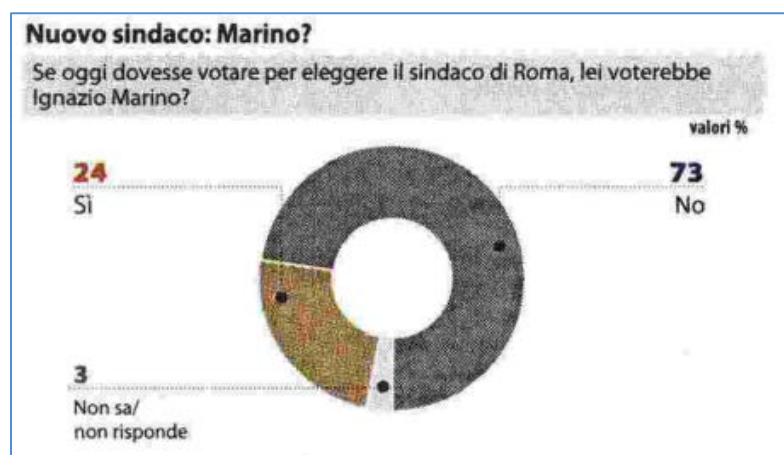
Alta tensione anche in **SICILIA**, dove il governatore **Rosario Crocetta**, eletto con una lista civica ma legato a doppio mandato con i potentati locali del Partito democratico, fatica a restare in sella. L'assessore Lucia Borsellino, figlia di Paolo, si è dimessa proprio stamane denunciando un “contesto politico non più credibile”. Anche qui una **guerra tutta interna al Pd**, con il sottosegretario Faraone (uomo di Renzi messo alla guida del partito regionale) che minaccia una mozione di sfiducia contro Crocetta dopo le durissime critiche di quest'ultimo nei confronti della buona scuola, riforma (anche qui si fa per dire) targata Renzi-Giannini. Crocetta, intervistato ieri dalla Stampa, attacca: *“Se stavo a dar retta al Pd la giunta durava sei mesi e veniva travolta dagli scandali giudiziari”*. *“Mi odiano perché ho tagliato la formazione, che costava 400 milioni e oggi costa 150, e ci mangiavano*

*tutti, tutti, anche il Pd. Perché ho fatto tre miliardi di risparmi per un buco di bilancio che ho ereditato. Perché avevamo ventimila forestali a cui non si potevano pagare più gli stipendi, e io ho tagliato quattrocento milioni di sprechi. E così mi odia questo sistema di potere trasversale”.* E’ guerra davvero. Le elezioni sembrano sempre più vicine.

A rischio commissariamento c’è anche la città di **BOLZANO**, che ha un sindaco nuovo da appena un mese, Luigi Spagnolli (Pd), rieletto per la terza volta. Peccato che non ha i voti del Consiglio per l’ok alla sua giunta. Dietro le quinte guerre di potere locale legate agli interessi di un noto imprenditore austriaco. Risultato: crisi ad un passo, futuro incertissimo.

Capitolo **LAZIO**. Il Pd romano deve risolvere al suo interno l’ormai famosa **questione morale**. E il Lazio è appeso ad un filo, come Roma. L’effetto domino si abatterà su Renzi e il suo governo. Roma, il Lazio (come la Campania), guidano le Regioni e le città del Pd allo sfascio. Ci dispiace definire una litania “maledetta”, ma la sequenza catastrofica che si sta abbattendo sul **Pd** e sulle Regioni e città che il partito di **Renzi** amministra ci obbliga a sperare in un intervento quasi divino.

Un effetto domino che a cascata sta seriamente compromettendo la stabilità del governo. **Oltre alla grana Senato-Vietnam, dove l’esecutivo sta incassando soltanto durissime sconfitte, Renzi deve necessariamente arginare gli scandali che sono ormai all’ordine del giorno.**



*(Fonte: Sondaggio Demos per Repubblica)*

**ROMA.** Lo scandalo “**Mafia Capitale**” è sicuramente quello più delicato, considerando l’avvicinarsi del Giubileo; per l’organizzazione sembrerebbe confermata la cooperazione tra il Prefetto **Gabrielli** e il sindaco **Marino**.

Una sorta di delegittimazione che segna il proseguo del mandato per il chirurgo genovese. Una delegittimazione comprensibile, considerando la totale incapacità mostrata da Marino. Una persona sicuramente onesta, ma purtroppo esageratamente ingenua.

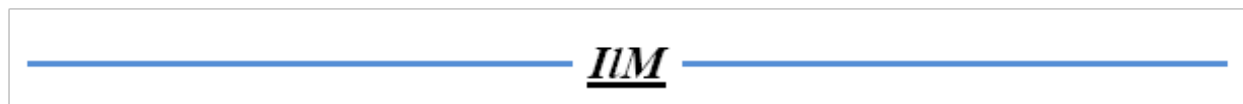
**Noi vorremo che Roma si infilasse nella tornata elettorale del prossimo anno, dove si voterà nelle altre grandi città italiane come Milano e Napoli.**

Sono dello stesso parere, **il 73% dei romani**, i quali hanno ammesso che non voteranno il sindaco Marino in caso di una sua ricandidatura. Una scelta sintomatica, che impone a **Renzi** la difficile scelta se sciogliere o no il comune di Roma.

Una scelta che inevitabilmente rischia di marchiare a fuoco l’immagine della città, ormai diventata un porto di mare, una centro di degrado e del malaffare. Renzi però sa benissimo che temporeggiando rischierebbe di far perdere ulteriori consensi al suo partito, con la concreta possibilità di favorire forze demagoghe e populiste che fanno dell’antipolitica il loro cavallo di battaglia, vedi M5S.

Insomma la situazione non è delle migliori e presto ci saranno delle ripercussioni anche sulla giunta **Zingaretti** in Regione Lazio; il Pd ha subito delle perdite importanti, soprattutto con le dimissioni apprezzatissime e responsabili del ex capo gruppo Pd **Marco Vincenzi**.

**Marino e Zingaretti facciano lo stesso, per il bene di Roma e di tutta la regione Lazio.**



(10)

---

## LETTERE A “IL MATTINALE”

---

***P**er leggere l'intercettazione di Lady Jihad occorrono molta calma e sangue freddo perché dalle prime battute ti verrebbe voglia di urlare dalla rabbia.*

*Il sentimento che sicuramente avrà provato Oriana Fallaci mentre scriveva il suo articolo nel 2001 all'indomani dell'attacco alle Torri gemelle.*

*Un testo al quale si è data poca considerazione al tempo debito.*

*Sommerso dalle critiche e dagli insulti della sinistra. In realtà, era una profezia.*



*Ora più che mai, torna di attualità perché il presagio si è avverato malauguratamente.*

*Purtroppo ti viene da pensare che sia passato troppo tempo da allora quando si poteva ancora fare qualcosa per contrastare questa colonizzazione. L'Eurabia sembrava un'esagerazione razzista!*

*Questi 137.000 immigrati nella UE nel primo semestre del 2015 sono esattamente questo: un'invasione rispetto alla quale, in questo momento, pare difficile individuare una soluzione equilibrata.*

*Una soluzione ancora ispirata ai nostri valori e principi di fondo; quelli di umanità, solidarietà, rispetto che hanno peraltro finito per sostenere e determinare questa ondata incontrollata.*

*Iniziamo a essere insofferenti e ribelli rispetto a questo approccio buonista. Non ce la facciamo più.*

*Ci sentiamo in pericolo ma senza difese.  
Per cui pensiamo fiduciosamente che non capiterà a noi.  
Ci illudiamo.*

*Non possiamo fare altrimenti.*

*Finiremo col diventare razzisti e rischieremo di determinare in chi subisce questa situazione la voglia di ripagare con la stessa moneta.*

*Da domani iniziamo a pensare a noi stessi!  
Alla nostra sicurezza e integrità'.  
Al nostro futuro.*

*Alla nostra agenda esistenziale completamente travolta dal terrore.  
Pretendiamo che chi ci governa dia una svolta a questo tragico corso.*

*L'integrazione di questo popolo è quasi certamente un fatto impossibile.  
Per loro siamo tutti "miscredenti" da uccidere.*

*Siamo gentaglia.*

*Non importa se a loro diamo diritti, riconoscimenti, accoglienza, servizi,  
soldi.*

*Pensiamo forse di ingrazarceli togliendo crocefissi e presepi?*

*Siamo da ammazzare punto e basta!*

*È un'italiana a pronunciare queste parole di morte.*

*È una convertita.*

*Una che combatte per lo Stato Islamico.*

*Una che in casa nostra fa proselitismo tra parenti e amici.*

*Una che istiga ad ammazzare in nome di Allah.*

*Si tratta di Maria Giulia Sergio, 27 anni, ora Fatima.*

*Come lei quanti?*

*Una cosa è certa. Sono da tempo in casa nostra*

**ANNA PETTENE**

**IIM**

# (11)

---

## Ultimissime

---

### **GRECIA: VAROUFAKIS, ACCORDO IN VISTA ANCHE CON VOTO NO COSÌ CI SAREBBE ANCHE RISTRUTTURAZIONE DEBITO**

(ANSA) - ROMA, 3 LUG - "Un accordo è in vista" anche con la vittoria del No al referendum ed "è più o meno fatto". Lo afferma, secondo Bloomberg, il ministro delle finanze greche Yanis Varoufakis alla radio irlandese secondo cui "la Grecia resterà nell'euro". Secondo Varoufakis il voto no porterà a un accordo che includerà "la ristrutturazione del debito".

### **GRECIA: BERLINO, NEGOZIATO CON ESM PREVEDE PIÙ GRADINI NON FACCIAMO SPECULAZIONI PRIMA DEL REFERENDUM**

(ANSA) - BERLINO, 03 LUG - "La porta resta aperta ma aspettiamo il referendum e non facciamo speculazioni". Lo ha detto il portavoce di Angela Merkel, rispondendo a una domanda sulla posizione di Tsipras che ritiene raggiungibile un accordo in 48 ore anche nel caso vincessero un 'no'. Dopo il referendum ci si troverà in un negoziato "che ha a che fare con l'Esm e che prevede più gradini".

### **GRECIA: CANNATA, 11MLD COSTI ITALIA? STIMA AGGRESSIVA NON SU CAPISCE COME S&P ABBAIA CALCOLATO QUESTO NUMERO**

(ANSA) - ROMA, 03 LUG - La stima di Standard and Poor's di 11 miliardi di euro di maggiori interessi per l'Italia sul debito pubblico, in caso di default greco, è "molto aggressiva e non si riesce a capire come sia fatta", secondo il direttore generale del Tesoro, Maria Cannata. A margine di un evento alla Consob, Cannata dice che "non ci sono elementi per giudicare".

### **GRECIA: CANNATA, ANDIAMO IN ASTA REGOLARI LO ABBIAMO FATTO NEL NOVEMBRE 2011, QUINDI FIGURARSI**

(ANSA) - ROMA, 03 LUG - "Noi andiamo regolari", afferma il direttore generale del Tesoro per il debito, Maria Cannata, a una domanda dell'impatto della crisi greca a margine di un evento alla Consob. "Siamo andati in asta - aggiunge - in situazioni molto più complicate. Ci siamo andati anche nel novembre 2011, quindi figurarsi. Non è una situazione in cui non si va in asta".

---

**IIM**

---

---

## Per saperne di più

---

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

 **Canale YouTube: ilmattinale.tv**

**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Gli euroscetticismi

Per approfondire  
vedi il **link**  
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

---

***IIM***